Il Piano Regolatore non è un Mercato

Nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo approvato il progetto preliminare per il completamento della via Leopardi, quella che dal Centro Sportivo raggiungerà la strada per Verdegò. La minoranza, benchè avesse previsto la strada anche nei suoi programmi, ha votato contro sostenendo che in cambio di un po' di soldi di un privato il Comune doveva modificare il tracciato della strada, spostandola dal suo terreno.

Ricostruiamo il fatto. Un privato deve costruire un capannone. Il Piano Regolatore prevede da tempo il passaggio della strada su una parte del suo terreno. Il privato chiede al Comune di spostare il tracciato della strada e in cambio dice di voler sostenere una parte di spese (mai quantificate) per la nuova strada. La maggioranza decide di rispondere negativamente.

Se un Comune dovesse cambiare le previsioni del Piano Regolatore per le offerte economiche di privati si arriverebbe presto ad un caos urbanistico incontrollabile. Ognuno potrebbe offrire cifre a seconda che una strada venga spostata, un parcheggio annullato, una fascia di rispetto arretrata. Il Comune si metterebbe su una china pericolosa e anzichè programmare uno sviluppo urbanistico per il bene della popolazione, al di sopra delle parti, si ridurrebbe a inseguire le esigenze di chi offre di più. Si creerebbero cittadini di serie A (che hanno la possibilità di "pagare" modifiche al PRG) e cittadini di serie B (che si devono tenere quello che c'è). Il Comune è disponibile ad andare incontro alle esigenze dei cittadini quando si tratta di cose compatibili. Ma a tutto c'è un limite.

Lo spostamento richiesto in via Leopardi era consistente (una decina di metri) e non giustificato se non dal poter costruire di più. Si rischiava di favorire un privato a scapito di altri (che avrebbero avuto una strada non prevista sul loro terreno). Con che criterio è stato fatto allora il Piano Regolatore?

Perchè la minoranza ha imboccato questa strada pericolosa? Perchè Barzago Viva ha sostenuto così calorosamente che l'Amministrazione avrebbe dovuto accettare l'offerta dei privati interessati? La faccenda risulta ancor più pasticciata alla luce del fatto che il privato affermò, durante i colloqui col Sindaco, che la minoranza era d'accordo con lo spostamento della strada.

Ragionando come la minoranza si svenderebbe Barzago al migliore offerente e noi non siamo proprio di questo parere.

Il Paese - Barzago